Un amore che ci ispira

Più ci si avvicina alla fine dell'anno liturgico, più la liturgia ci propone le questioni decisive: **che cosa vale più di tutto nel rapporto con Dio?**

Gesù risponde magistralmente: l'amore. **Un amore totalizzante, pieno e vero.**



Ma non esiste amore per Dio che trascuri o relativizzi l'essere umano.

Questo è **il connubio sempre difficile da recuperare, per poter fare un'autentica esperienza religiosa e spirituale**: l'amore di Dio e l'amore del prossimo, della persona concreta che hai di fianco, davanti, o che dipende da te.

Non c'è pratica religiosa, osservanza o fedeltà senza amore.

Non si obbedisce a Dio per amarlo, ma **si è dentro un legame affettuoso con Dio e si cerca di non violarlo**.

Mi auguro – e, ambiziosamente, potrei dire: mi propongo – che **tutto quello che viviamo in parrocchia, come comunità cristiana, ci aiuti a sentire vivo e pulsante l'amore di Dio per noi e a tradurlo in amore reciproco**, cura e servizio gli uni per gli altri, specialmente i più piccolini e chi ha più bisogno.

Dopo avere aperto la chiesa di S. Valentino durante la Missione per l'incontro con Gesù, e in vista di aprirla

definitivamente come santuario spirituale e oasi in mezzo alla frenesia cittadina, dalla fine di ottobre fino a metà novembre, la chiesa di S. Valentino **ospiterà una mostra di arte contemporanea**, opera di un collettivo di artisti amici e curata da Marta Trombini, **dal titolo "Golgota"**, che – nell'evocazione della Passione di Cristo – vuole proprio tenere unite queste due dimensioni: il grande amore di Gesù per Dio e per noi, e l'amore che quel gesto ci spinge ad avere per tutta l'umanità sofferente e ferita di oggi.

> *Il valore della mostra è che è stata pensata, progettata e realizzata per la chiesa di S. Valentino.*

Non è stata importata da qualche parte. È stata pensata per noi, per la nostra chiesa, per continuare **il nostro incontro con l'arte contemporanea**.

Spero che veniate a visitarla, e che la vita della nostra comunità, tra Missione, momenti spirituali, occasioni di ritrovo, vita di carità, formazione, musica, mostre ed eventi culturali, **vi faccia sentire grati ed orgogliosi di farne parte e che, in qualche modo, vi ispiri**.

Don Davide

Il profumo del pane

Il profumo del pane è profumo di vita: che siano vite vissute nella convivialità, o corpi bruciati dal sole e dalla sofferenza, o vite scavate e offerte, sempre il pane ci rimanda al significato di una vita che viene impastata, lievita e cresce, e – come insegnavano bene i nostri nonni, per i quali buttare il pane era un sacrilegio – non deve

essere sprecata.

La mostra delle opere di Matteo Lucca, Daniela Novello ed Ettore Frani (che si apre oggi e della quale vi invito calorosamente all'inaugurazione) mentre ci fa sostare sulla bellezza e l'intensità delle loro creazioni, al contempo è come una solenne apertura alla vita pastorale della nostra comunità.

Vorrei, infatti, che chi visita la mostra si senta spinto a vivere la vita più intensamente sui temi che gli sono consoni: chi l'attenzione alle questioni dell'alimentazione e dei poveri, con l'anelito alla giustizia e alla perequazione delle risorse; la fraternità e l'amicizia; l'apertura ai misteri della fede.

La nostra parrocchia, con il mese di ottobre, riprende a pieno regime tutte le attività, a partire dal catechismo, i gruppi ACR, giovanissimi e giovani, fino a tutto l'articolato tessuto della vita della comunità.

Auspico che l'apertura della mostra sia come un simbolo dello stile che ci proponiamo di vivere: una partecipazione e collaborazione sempre più larga, l'entusiasmo nelle cose e lo stile della condivisione, la volontà di raggiungere tutti in una tensione missionaria che arricchisce anche i credenti e, infine, il desiderio di vivere le cose animati dalla bellezza e con una qualità alta nelle proposte che offriamo.

Don Davide

